

quali ragioni non può accettare questo emendamento, nella prima parte.

Per la seconda parte, il Governo non può aderire perchè le norme di coordinamento, di integrazione, saranno prese dalla Commissione che per questo sarà nominata, d'accordo col Governo, ma non può fin d'ora prendere impegni sul modo con cui queste proposte saranno tradotte in atto.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Olivetti?

OLIVETTI. Mi pare che l'onorevole sottosegretario di Stato non abbia inteso il mio concetto. Io non ho chiesto nessuna rinunzia o il mantenimento di esenzioni. Ho chiesto semplicemente che nelle norme per l'esecuzione della legge venga determinato come dovranno essere computati, agli effetti della avocazione, questi speciali profitti finora esenti.

Quindi non ho chiesto nessun impegno di Governo e nessuna rinunzia.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. In questa proposta vi è un pericolo grave per la finanza, perchè qui si tratta di determinare quali siano i redditi colpiti dall'imposta.

Questo non può essere oggetto di regolamento, ma dev'essere la legge a determinarlo. Se accettassimo la proposta dell'onorevole Olivetti, dopo gli interessati avrebbero diritto di dire che la legge non autorizza a colpire questi redditi e che per regolamento non si aveva diritto di colpirli. Quindi sarebbe pericoloso l'emendamento proposto dall'onorevole Olivetti. *(Approvazioni)*.

PRESIDENTE. Onorevole Olivetti, ella ha facoltà di dichiarare soltanto se mantiene o ritira il suo emendamento.

OLIVETTI. Di fronte all'interpretazione che l'onorevole presidente del Consiglio crede di dare al mio emendamento, e che non era nelle mie intenzioni, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Matteotti:

« *Sostituire alle parole: dichiarati esenti da speciali disposizioni legislative, le seguenti: ritenuti o dichiarati esenti da speciali o generali disposizioni legislative* ».

BERTONE, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONE, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Questo emendamento deve riferirsi probabilmente a quelle esenzioni dipendenti da leggi generali di cui ho parlato. Per le considerazioni dette allora, per ragioni tecniche e di opportunità e di convenienza, per cui bisognerà provvedere e cercare di colpire questi redditi, non posso accettare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Matteotti ha facoltà di parlare.

MATTEOTTI. Onorevoli colleghi, questo è l'emendamento al quale il nostro gruppo tiene soprattutto e sulla votazione del quale, si riserva anche di far domanda di votazione nominale. *(Rumori)*.

Si tratta qui di una questione di pura e semplice giustizia. L'abbiamo spiegata nei giorni precedenti, è stata ripetuta dall'onorevole Storchi e oggi dal collega Casalini.

Con la legge attuale si confiscano i soprapprofitti degli affittuari di fondi, di zolfare, di tonnare, di miniere, cave, torbiere, ecc., e non si colpiscono affatto i proprietari delle medesime cose, quando essi stessi eserciscano l'industria.

Quindi ci sono due categorie; una che non paga niente e l'altra che paga tutto e sono due categorie che riguardano lo sfruttamento dei medesimi beni. L'ingiustizia è evidente.

Non ci può essere opposto dal Governo che qui occorre una nuova legge, nè che occorre una complicazione di accertamenti, perchè siamo nelle medesime condizioni, e quando l'agente delle imposte stabilisce una determinata presunzione per un terreno A che è posseduto dal proprietario, la stessa presunzione vale per il terreno B, accanto, posseduto dal fittavolo.

Noi ci richiamiamo, del resto, a disposizioni di legge precise, quali sono la legge 1886 per la perequazione fondiaria e la legge Meda proposta nel novembre dell'anno scorso.

Esse considerano nettamente e perfettamente uguali di fronte alla tassa di ricchezza mobile questi beni e non c'è nessuna ragione per trattarli in modo diverso dappoichè la nostra ultima legislazione ha riconosciuto l'ingiustizia della vecchia feudale legislazione, e si faccia oggi risuscitare questa disposizione, con una